

FAQ incontro 20 gennaio 2021
Linee d'indirizzo regionali per la gestione dei contatti di casi di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia
(Aggiornamento alle linee d'indirizzo Rev. 03 del 08/02/2021)

Congiunti in isolamento o in quarantena

Quesiti	Risposte
1) Quando l'alunno/operatore scolastico ha un familiare positivo in casa che, al termine dell'isolamento, è ancora positivo, l'alunno deve rientrare a scuola previa valutazione del SISP e relativa certificazione?	Se l'isolamento del familiare ancora positivo e dell'alunno/operatore scolastico convivente sono svolti nel rigoroso rispetto delle raccomandazioni igienico-sanitarie, le tempistiche e il termine del periodo di isolamento dell'alunno/operatore scolastico nonché le modalità per la riammissione a scuola non cambiano.
2) Famiglia con papà e due figlie positivi che sono stati in isolamento 21 giorni. La mamma sempre negativa. Se ora la mamma prendesse il COVID-19, le figlie, dovrebbero comunque fare 10 gg. di quarantena?	No, se le figlie non hanno sintomi, non devono più fare la quarantena, perché si presume che ora siano immunizzate, almeno per alcuni mesi (allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e mediche); tuttavia è sempre consigliabile consultare il Medico curante ed attenersi alle indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.
3) Un alunno/operatore scolastico sempre negativo ma con familiare positivo in casa che non si negativizza, quando può tornare a scuola? Dopo i 21 giorni del familiare positivo oppure dopo 10 giorni dall'ultimo tampone del familiare?	Se l'isolamento del familiare ancora positivo e dell'alunno/operatore scolastico convivente sono svolti nel rigoroso rispetto delle raccomandazioni igienico-sanitarie, le tempistiche e il termine del periodo di quarantena dell'alunno/operatore scolastico nonché le modalità per la riammissione a scuola non cambiano.
4) Un alunno/operatore scolastico che si è negativizzato, ma che ha un familiare ancora positivo, può riprendere la frequenza scolastica?	Sì, se l'isolamento del familiare ancora positivo e dell'alunno/operatore scolastico "caso positivo negativizzato" convivente sono svolti nel rigoroso rispetto delle raccomandazioni igienico-sanitarie, le tempistiche e il termine del periodo di isolamento dell'alunno/operatore scolastico nonché le modalità per la riammissione a scuola non cambiano.
5) Se un alunno ha un genitore positivo, ma al bambino non viene fatto subito il tampone, noi a scuola come ci dobbiamo comportare?	Il bambino è contatto stretto di soggetto positivo e quindi viene da subito posto in quarantena. Finché non dovesse accusare sintomi, da casa può effettuare la DaD.
6) Come gestire l'insegnante con familiare convivente positivo oppure un alunno con genitore positivo?	L'alunno/operatore scolastico è contatto stretto di un soggetto positivo e quindi viene posto da subito in quarantena. Finché non dovesse accusare sintomi, da casa può effettuare la DaD.

Contatti di contatti

Quesiti	Risposte
1) Se un alunno di scuola primaria ha un fratello/sorella posto in quarantena preventiva perché in diverso grado di istruzione è stato rilevato un caso di positività, come ci si deve comportare?	L'alunno può frequentare regolarmente, almeno fino a che il fratello/sorella non dovesse risultare anch'egli positivo.
2) Contatto di contatto col fratello maggiore per i fratellini frequentanti la scuola dell'infanzia dove non c'è alcun distanziamento né mascherina; è da trattare diversamente da quanto indicato nelle linee guida?	No, i contatti di contatti si trattano tutti allo stesso modo, a prescindere dall'ordine e grado della scuola frequentata.

Convitti

Quesiti	Risposte
1) Le linee guida si applicano ai convitti annessi?	Sì, adattati allo specifico contesto con eventuale supporto del SISP.
2) Nell'individuazione dei contatti scolastici (cfr. tab. 1 delle linee d'indirizzo), ci sono parametri (durata contatto, distanziamento tra gruppi, dimensioni del locale, ecc.) da considerare per definire le attività di intersezione?	Per l'individuazione dei contatti scolastici nei convitti, anche per attività di intersezione, si suggerisce di contattare prima possibile il SISP, perché le misure da mettere in atto non sono univocamente identificabili sulla base delle indicazioni fornite dalla tab. 1 delle linee d'indirizzo.
3) Come si gestisce un caso positivo in un convitto, specie se la famiglia è lontana e se il ragazzo è minorenne?	Per i soggetti positivi, anche nel contesto dei convitti, devono essere rigorosamente rispettate le norme per il corretto svolgimento del periodo di isolamento. Se non è possibile tenerli in isolamento presso il convitto è preferibile farli rientrare al proprio domicilio.

Didattica a distanza

Quesiti	Risposte
1) Un docente in quarantena perché contatto di un positivo extra-scolastico è tenuto ad attuare la DaD?	La nota MI prot. 1934 del 26/10/2020 ha chiarito che, "fino all'eventuale manifestarsi dei sintomi della malattia, benché il periodo di quarantena sia equiparato al ricovero ospedaliero, il lavoratore non è da ritenersi incapace temporaneamente al lavoro ed è dunque in grado di espletare la propria attività professionale in forme diverse".
2) La DaD viene attivata anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in caso di classe con un positivo?	Sì, la diagnosi di BES non modifica la gestione dei casi positivi definita dalle linee d'indirizzo.

Quesiti	Risposte
3) In base a quale norma poniamo un docente a effettuare didattica a distanza da casa?	La sospensione dell'attività didattica in presenza viene disposta in virtù delle linee d'indirizzo, che sono un allegato all'ordinanza regionale, mentre la realizzazione della DaD da casa fa seguito alla nota MI prot. 1934 del 26/10/2020, la quale afferma che, "fino all'eventuale manifestarsi dei sintomi della malattia, benché il periodo di quarantena sia equiparato al ricovero ospedaliero, il lavoratore non è da ritenersi incapace temporaneamente al lavoro ed è dunque in grado di espletare la propria attività professionale in forme diverse".
4) Il docente in DaD da casa può svolgere lezione solo con le classi poste in DaD, oppure anche con quelle che sono presenti a scuola?	Se la scuola garantisce la sorveglianza degli allievi, l'insegnante può fare la DaD anche per le classi in presenza a scuola.

Disabilità

Quesito	Risposta
1) In caso di insegnante di sostegno positivo, è sospesa l'attività in presenza dell'alunno con disabilità grave che gli è stato assegnato?	Sì, se nello svolgimento della sua specifica attività non è stato possibile rispettare tutte le misure di prevenzione raccomandate, incluso il distanziamento interpersonale.

Insegnanti con poche ore per classe

Quesiti	Risposte
1) I docenti di religione cattolica, alternativa, educazione fisica, inglese, ecc., che non hanno mai 4 ore in giorni ravvicinati, non saranno mai considerati contatti scolastici?	No, non lo potranno mai essere.
2) Il docente di sostegno che esce dalla classe dove si registra il positivo, va conteggiato nel conteggio dei contatti scolastici in relazione alle 4 ore? Oppure non stando in classe si può escludere?	L'insegnante di sostegno va trattato come qualsiasi altro insegnante, applicando sempre la tab. 1 delle linee d'indirizzo per capire se è un contatto scolastico di un caso positivo.
3) Cosa fare se un docente con 2 o 3 ore settimanali nella stessa classe risulta positivo? Penso agli insegnanti di scienze motorie, che hanno spesso 2 ore consecutive.	In questo caso gli allievi delle classi dell'insegnante positivo non sono considerati contatti scolastici.

Guariti dal COVID-19

Quesito	Risposta
1) Come gestire gli alunni e gli insegnanti che hanno già avuto il COVID-19, quando la classe dovesse essere messa in DaD per un caso positivo?	Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e mediche, le persone che hanno contratto il COVID-19 e sono guarite (negativizzate) possono ritenersi immuni da ulteriori contagi, quantomeno per un periodo di alcuni mesi dalla negativizzazione.

Infanzia

Quesiti	Risposte
1) Nella Scuola dell'Infanzia i collaboratori scolastici fanno molteplici mansioni (aiutano i bambini nell'igiene in bagno, in mensa, ecc.); qual è il criterio per definirli contatti scolastici?	In tutte le situazioni in cui il personale ATA, nello svolgimento delle sue specifiche mansioni, non ha potuto rispettare tutte le misure di prevenzione raccomandate, incluso il distanziamento interpersonale, il SISP provvederà a valutare il tipo di contatto e ad attuare le conseguenti azioni di sanità pubblica.
2) Due bolle d'infanzia sempre separate, dormono però dopo pranzo un'ora nell'unica stanza (grande), divisi in 2 zone. Entrano ed escono separati. Se si positivizza bimbo di una bolla, l'altra va in quarantena?	In questo caso si suggerisce di contattare prima possibile il SISP, perché le misure da mettere in atto non sono univocamente identificabili sulla base delle indicazioni fornite dalla tab. 1 delle linee d'indirizzo.
3) Per le attività di intersezione che coinvolgono gli alunni vale il criterio delle 4 ore anche non continuative?	No, le caratteristiche dell'intersezione per l'individuazione degli ulteriori contatti scolastici saranno valutate in collaborazione con il SISP. Si raccomanda in ogni caso, nei limiti della migliore organizzazione possibile, di limitare al minimo tali attività di intersezione.

Informazioni e documentazione

Quesiti	Risposte
1) Il registro che facciamo compilare all'ingresso e uscita dei genitori è sempre necessario?	Se l'adozione del registro è prevista dal protocollo di sicurezza anti COVID-19 adottato dalla scuola, si continuerà ad utilizzarlo; le linee d'indirizzo non intervengono su come la scuola si organizza per tenere traccia delle presenze quotidiane all'interno della sede.
2) Dobbiamo avere sempre dalle famiglie il provvedimento di inizio e fine quarantena per gli alunni contatti stretti di familiare positivo?	Sì, è necessario presentare tale certificato per il rientro a scuola, nel rispetto delle procedure organizzative stabilite dal SISP territorialmente competente.
3) Qualora la quarantena venisse prolungata oltre il periodo indicato nel certificato SISP, come facciamo a saperlo?	Il SISP produrrà un altro certificato che indicherà il nuovo termine della quarantena.

Mensa

Quesiti	Risposte
1) La mensa è intesa come attività intersezione per l'individuazione dei contatti scolastici?	Lo può decidere solo il SISP, valutando la reale situazione in essere.
2) Caso positivo in una classe che per il tempo mensa è in contemporanea con un'altra classe. E' sospesa l'attività in presenza per entrambe le classi anche se si mantiene la distanza e i posti fissi?	Lo può decidere solo il SISP, valutando la reale situazione in essere.

Quesiti	Risposte
3) La mensa, con classi separate a distanza ognuna al suo tavolo, è attività di intersezione?	Lo può decidere solo il SISP, valutando la reale situazione in essere.
4) Nei contesti di mensa vale il criterio ≥ 4 ore?	Nel computo del tempo per il quale insegnanti o altri operatori scolastici hanno svolto attività in presenza nella classe del caso positivo (≥ 4 ore, ad esclusione delle scuole dell'Infanzia) si conteggia anche il tempo mensa.

Positività accertata

Quesiti	Risposte
1) Se si ha notizia di positività il sabato o la domenica e non è possibile contattare il SISP, il DS può disporre la sospensione delle lezioni in presenza a partire dal lunedì?	Sì
2) La sospensione delle attività in presenza scatta subito, sin dal primo risultato positivo del test rapido o si aspetta il risultato del test molecolare?	Scatta subito, il test rapido è considerato valido, tanto che le linee d'indirizzo ne raccomandano l'utilizzo.
3) Se sono trascorse più di 48 ore (come accade di frequente) dall'ultimo contatto con la persona positiva, come occorre procedere per la ricerca dei contatti scolastici?	Si deve procedere tenendo conto se il positivo è sintomatico o asintomatico. Se è sintomatico vanno individuati i contatti nelle 48 ore precedenti all'insorgenza dei primi sintomi, mentre, se è asintomatico, vanno individuati i contatti nelle 48 ore precedenti la data di effettuazione del test. L'individuazione dei contatti scolastici può comunque essere di volta in volta valutata anche diversamente dal SISP sulla base della specifica situazione epidemiologica locale.
4) Come avviene il conteggio dei 10 giorni di quarantena? Comprendono il giorno di inizio sintomi o dell'esito del tampone o iniziano dal giorno successivo? Da quando viene fatto il tampone il cui esito poi, chissà quando, sarà trovato positivo?	Il conteggio dei giorni di quarantena per i contatti scolastici è effettuato dal SISP.
5) Cosa succede se dopo 10 gg di quarantena si manifesta un altro positivo? La quarantena continua per la classe?	Se la classe è tornata in presenza e, successivamente, si presenta un nuovo caso positivo, viene nuovamente messa in DaD, il SISP effettua i test antigenici rapidi (entro 3 gg.), a seguito dei quali, se non si individuano altri casi positivi, la classe tornerà in presenza dal primo giorno utile, mentre, se si individua anche solo un secondo caso positivo, il SISP disporrà il provvedimento di quarantena per tutta la classe.
6) Con 48 ore si intendono, per estensione, i due giorni precedenti? Se un alunno manifesta sintomi di mercoledì pomeriggio il tracciamento va esteso a chi è stato a contatto con lui anche lunedì mattina?	Sì.

Quesiti	Risposte
7) E' sufficiente un caso di alunno o insegnante positivo per partire subito con la DaD?	Sì, in attesa che il SISP effettui i test antigenici rapidi (entro 3 gg.), a seguito dei quali, se non si individuano altri casi positivi, la classe rientra in presenza dal primo giorno utile, mentre, se si individua anche solo un secondo caso positivo, il SISP disporrà il provvedimento di quarantena per tutta la classe.

Rientro (certificati e attestazioni)

Quesiti	Risposte
1) Che documentazione deve produrre l'allievo/operatore scolastico che rientra a scuola dopo la quarantena perché contatto scolastico?	<p>DOPO 10 GIORNI Presentazione del referto di negatività del test eseguito nei tempi indicati nell'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale.</p> <p>OPPURE Comunicazione da parte del SISP alla scuola del termine della quarantena.</p> <p>DOPO 14 GIORNI Presentazione dell'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale. La riammissione a scuola è comunque subordinata all'assenza di sintomatologia sospetta per COVID-19.</p>
2) Che documentazione deve produrre l'allievo/operatore scolastico che rientra a scuola dopo aver contratto il COVID-19?	<p>Al termine dell'isolamento di almeno 10 giorni, se con tampone negativo: Certificato di negativizzazione redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale sulla base dell'organizzazione locale.</p> <p>Al termine dell'isolamento di almeno 21 giorni, se con tampone positivo: Attestato redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale sulla base dell'organizzazione locale, dopo 21 giorni dall'inizio sintomi o effettuazione del primo tampone positivo purché senza sintomi da 7 giorni, senza attendere la negativizzazione.</p>
3) Che documentazione deve produrre l'allievo/operatore scolastico che rientra a scuola dopo la quarantena perché contatto stretto extrascolastico?	<p>Quarantena 10 giorni con test al 10° giorno negativo Presentazione del referto di negatività del test eseguito nei tempi indicati nell'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale sulla base dell'organizzazione locale.</p> <p>Quarantena 14 giorni per rifiuto di eseguire test al 10° giorno: Presentazione dell'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale. La riammissione all'eventuale attività didattica in presenza è comunque subordinata all'assenza di sintomatologia sospetta per COVID-19.</p>

Quesiti	Risposte
4) I test per la riammissione devono necessariamente essere effettuati presso un punto tampone della Regione/provincia oppure vale anche un test effettuato dal medico/pediatra di base?	Vale anche quello fatto dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale o da laboratori privati accreditati.
5) In caso di rientro a scuola dopo quarantena di 14 gg. per il rifiuto del test, senza sintomi sospetti, chi attesta l'assenza di sintomi? Serve l'autocertificazione?	<p>Nell'eventualità di un rifiuto ad essere sottoposto a test al 10° giorno, l'alunno/operatore scolastico per massima cautela dovrà osservare un periodo di quarantena della durata totale di 14 giorni. La riammissione a scuola può avvenire presentando alla scuola l'attestato di quarantena redatto dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale o dal SISP, secondo l'organizzazione locale, secondo le tempistiche indicate nell'attestato stesso, ed è comunque subordinata all'assenza di sintomatologia sospetta per COVID-19.</p> <p>Non è ammessa l'autocertificazione del proprio stato di salute. E' invece sempre possibile far compilare ai genitori dell'alunno minorenni o all'operatore scolastico/studente maggiorenne un'autodichiarazione il cui facsimile è rinvenibile nell'allegato 4 delle <i>Linee guida per la stesura del protocollo di sicurezza COVID-19 scolastico</i> di cui alla nota USRV prot. 14389 del 27/8/2021, da aggiornare, per i riferimenti normativi, al DPCM 14/1/2021, art. 1, comma 10, lettera a.</p>
6) Se gli alunni vengono sottoposti a test rapido al 10° giorno e il risultato è negativo, i genitori li possono già riaccompagnare a scuola?	Sì.
7) Un alunno, già a casa, risultato negativo, ma continuano sintomi sospetti, può rientrare a scuola o deve effettuare un altro tampone?	La valutazione clinica è di competenza del Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale
8) Alunno contatto di positivo extrascolastico: i genitori rifiutano il tampone e rientra al 21° giorno. Deve presentare certificato di riammissione oppure no?	Nell'eventualità di un rifiuto ad essere sottoposto al test al 10° giorno, l'alunno/operatore scolastico per massima cautela dovrà osservare un periodo di quarantena della durata totale di 14 giorni. La riammissione all'attività didattica in presenza al termine della quarantena può avvenire presentando alla scuola l'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale secondo le tempistiche indicate nell'attestato stesso, ed è comunque subordinata all'assenza di sintomatologia sospetta per COVID-19.

Rientro dall'estero

Quesiti	Risposte
1) I bambini che ritornano da Paesi esteri devono fare la quarantena o basta il tampone?	Per il rientro di persone dall'estero bisogna fare riferimento a quanto previsto negli artt. 6-8 del DPCM del 14/1/2021 e nell'Allegato 20.
2) Per quanto riguarda i CPIA, dove studiano adulti stranieri, in caso di rientro dal loro Paese devono solo fare una quarantena di 14 giorni o devono fare anche un tampone?	Per il rientro di persone dall'estero bisogna fare riferimento a quanto previsto negli artt. 6-8 del DPCM del 14/1/2021 e nell'Allegato 20.

Rifiuto al test

Quesito	Risposta
1) Se la famiglia del ragazzo in quarantena dopo 10 giorni si rifiuta di fare il tampone, deve fare 14 giorni di quarantena ma poi come rientra a scuola? Deve presentare un certificato medico?	Nell'eventualità di un rifiuto ad essere sottoposto al test al 10° giorno, l'alunno/operatore scolastico per massima cautela dovrà osservare un periodo di quarantena della durata totale di 14 giorni. La riammissione all'attività didattica in presenza al termine della quarantena può avvenire presentando alla scuola l'attestato di quarantena redatto dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale secondo le tempistiche indicate nell'attestato stesso, ed è comunque subordinata all'assenza di sintomatologia sospetta per COVID-19.

Test

Quesiti	Risposte
1) Se dopo il tampone rapido positivo il caso fa il tampone molecolare negativo, cosa si fa? Si interrompe la quarantena?	Decide il SISP o il Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale, sulla base di specifiche valutazioni di competenza.
2) Se il tampone rapido fatto ad uno studente risulta positivo, la classe del caso positivo (per il tampone rapido) va in quarantena?	Sì, ma solo se viene individuato almeno un secondo caso positivo.
3) Il tampone a fine quarantena indicato dal SISP può essere effettuato presso il proprio PLS anziché presso un punto COVID, purché nel rispetto dei tempi indicati dal SISP?	Sì.
4) Contatto extrascolastico con familiare positivo (padre, madre, fratello, ecc.); per il rientro è sufficiente il test negativo al 10° giorno della quarantena?	Rientra con l'attestazione di quarantena redatta dal SISP o dal Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale e referto di negatività al test eseguito al 10° giorno di quarantena.
5) Un docente con sintomi si assenta per malattia, il tampone viene disposto solo dopo 48 ore; se il tampone risulta positivo occorre ugualmente procedere all'individuazione dei contatti scolastici?	Se il docente è sintomatico vanno individuati i contatti nelle 48 ore precedenti all'insorgenza dei primi sintomi. L'individuazione dei contatti scolastici può comunque essere di volta in volta valutata anche diversamente dal SISP sulla base della specifica situazione epidemiologica locale.

Trasporto scolastico

Quesiti	Risposte
1) Sul pulmino ci sono alunni di varie classi; è sufficiente che abbiano tutti la mascherina e siano alternati nei posti, per escludere che siano contatti scolastici?	Lo può decidere solo il SISP, valutando la reale situazione in essere.
2) Se nel pulmino non c'è un adeguato distanziamento, si accorciano i tempi di pericolo di esposizione?	Nella ricerca degli allievi contatti scolastici di un allievo positivo non è contemplata la valutazione dei tempi di esposizione; sarà comunque il SISP che valuta se considerare anche il tempo trascorso dagli allievi all'interno del pulmino.

Si evidenzia che, alla luce dell'attuale scenario epidemiologico e del rapido incremento dei casi COVID-19 da nuove varianti SARS-CoV-2 (VOC 202012/01 - Regno Unito, 501Y.V2 - Sudafrica, P.1 - Brasile) sull'intero territorio nazionale, le indicazioni per le attività di ricerca e gestione dei contatti dei casi COVID-19 e le disposizioni di sanità pubblica conseguentemente attuate potranno essere implementate e rafforzate sulla base di specifiche valutazioni di competenza del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, al fine di controllare e contenere il rischio di diffusione virale.

Documento aggiornato al 22 febbraio 2021